

Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola

Ufficio Catechistico – Ufficio Liturgico

QUARESIMALE V

L'ostinazione di Giona: l'enigma e la lezione del ricino (*Giona* 4,5-11, e *EG* 98-274)

Segno: telefono rotto disegnato grande (con vetro incrinato): ti preoccupi di cose di poco conto (il ricino)... c'è un'intera città di persone che attende vita, speranza, salvezza.

- a. Il lamento di Giona: "Giona provò un grande dispiacere e andò in collera".
- b. Ma Dio è misericordioso, pietoso, mite e paziente.

Un disegno viene portato in un luogo bene in vista.

Canto iniziale: Vivere la vita

1. Vivere la vita con la gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e inabissarti nell'amore
è il tuo destino, è quello che Dio vuole da te.
Fare insieme agli altri la tua strada verso lui, correre con i fratelli tuoi.
Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.
2. Vivere la vita è l'avventura più stupenda
dell'amore, è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e generare ogni momento il Paradiso,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi.
Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.
3. Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi.
Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai,
una scia di luce lascerai.

Oppure: Popoli tutti

Rit.: Popoli tutti battete le mani, cantate al Signore con voci di gioia.
Grande è il suo nome su tutta la terra, la sua tenerezza per tutte le nazioni.
Alleluia (4).

1. Chi è come il Signore nostro Dio che siede nell'alto dei cieli
e volge lo sguardo su tutta la terra? alleluia, alleluia (Rit.).
2. Chi è come il Signore nostro Dio, che rialza con amore il povero,
per dargli onore in mezzo al suo popolo? Alleluia, alleluia (Rit.).

Saluto del vescovo e accoglienza

+ Nel nome del Padre...

+ Il Signore Dio misericordioso, pietoso, mite e paziente sia con tutti voi.

Orazione

- + Signore Gesù che ci indichi il vero bene e l'amore per il quale vale la pena di lottare e soffrire, aiutaci a smascherare gli inganni del mondo e le tentazioni a una vita comoda e senza fede. Fa' che comprendiamo quanto è preziosa ogni vita umana e nulla anteponiamo alla tua Parola. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Parole di accoglienza e invito a porsi in ascolto della Scrittura.

Ingresso solenne del libro della Scrittura, accompagnato da ceri e incenso. Viene collocato sull'ambone. Insieme al libro viene portato (e collocato in un luogo bene in vista) un disegno di persona bendata. Intanto si intona il canto: Ogni mia parola.

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola non ritornerà a me, senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata, ogni mia parola, ogni mia parola.

In ascolto della Parola

Let.1 - Dal libro di Giona (4,5-11)

In quel tempo, Giona uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì una capanna e vi si sedette dentro, all'ombra, in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. ⁶Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona, per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino. ⁷Ma il giorno dopo, allo spuntare dell'alba, Dio mandò un verme a rodere la pianta e questa si seccò. ⁸Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venire meno e chiese di morire, dicendo: "Meglio per me morire che vivere".

⁹Dio disse a Giona: "Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?". Egli rispose: "Sì, è giusto; ne sono sdegnato da morire!". ¹⁰Ma il Signore gli rispose: "Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! ¹¹E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città, nella quale vi sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?". Parola di Dio.

Let.2: Evangelii gaudium (98.274)

All'interno del Popolo di Dio e nelle diverse comunità, quante guerre! Nel quartiere, nel posto di lavoro, quante guerre per invidie e gelosie, anche tra cristiani! La mondanità spirituale porta alcuni cristiani ad essere in guerra con altri cristiani che si frappongono alla loro ricerca di potere, di prestigio, di piacere o di sicurezza economica. Inoltre, alcuni smettono di vivere un'appartenenza cordiale alla Chiesa per alimentare uno spirito di contesa. Più che appartenere alla Chiesa intera, con la sua ricca varietà, appartengono a questo o quel gruppo che si sente differente o speciale.

Per condividere la vita con la gente e donarci generosamente, abbiamo bisogno di riconoscere anche che ogni persona è degna della nostra dedizione. Non per il suo aspetto fisico, per le sue capacità, per il suo linguaggio, per la sua mentalità o per le soddisfazioni

che ci può offrire, ma perché è opera di Dio, sua creatura. Egli l'ha creata a sua immagine, e riflette qualcosa della sua gloria. Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Gesù Cristo ha donato il suo sangue prezioso sulla croce per quella persona. Al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione. Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!

Lectio del Vescovo

Per approfondire

Il vescovo predispone delle domande per approfondire (oppure preghiere spontanee, in un tempo contenuto – in questo caso, si potrebbe predisporre, in precedenza, la distribuzione di carta e penna per scrivere le preghiere o le riflessioni, in uno spazio di silenzio).

Questua (digiuno-pagato) e canto: *Eccomi*

Rit.: Eccomi, eccomi! Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

1. Nel mio Signore ho sperato e su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte (Rit.).
2. I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode (Rit.).
3. Il sacrificio non gradisci, ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti, allora ho detto: Io vengo (Rit.).
4. Sul tuo libro di me è scritto: si compia il tuo volere.
Questo, mio Dio, io desidero, la tua legge è nel mio cuore (Rit.).
5. La tua giustizia ho proclamato, non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia (Rit.).

Preghiera insieme – *solista*

Dov'è odio ch'io porti l'amore; dov'è offesa che io porti il perdono.

Dov'è discordia che io porti l'unione; dov'è il dubbio che io porti la fede.

Dov'è errore che io porti la verità; dov'è disperazione che io porti la speranza.

Dov'è tristezza che io porti la gioia; dov'è il buio che io porti la luce.

Fa' che io non cerchi solo di essere consolato, ma di consolare.

Fa' che io ami, anche, a volte, se non sono amato.

Fa' che io sappia donare, senza attendere di avere qualcosa in cambio;

fa' che io perdoni, anche se non sono perdonato.

Fa' che io apra il cuore a tutti i fratelli, in un amore senza confini.

Padre nostro

Orazione

- + Dilata, Signore, il nostro cuore_perché non ce ne stiamo
- come altri piccoli Giona indispettiti - a piangere e a voler morire
per una pianta di ricino seccata, mentre tu ti spezzi il cuore
nella compassione per una moltitudine di figli sventurati.
Tu, immensamente buono, sai vedere la luce del bene
anche sui volti sfigurati del peccato: ricolmaci, o Misericordioso,
del tuo amore, lavaci alla fonte delle lacrime,
perché anche noi impariamo a farci carico gli uni degli altri
per essere salvati tutti insieme. Amen.

Benedizione

- + Il Signore sia con voi...
- + Vi benedica Dio onnipotente...

Canto finale: *Resta qui con noi*

1. Le ombre si distendono, scende ormai la sera e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà, di un giorno che ora correrà sempre,
perché sappiamo che una nuova vita da qui è partita
e mai più si fermerà.

Rit.: Resta qui con noi, il sole scende già, resta qui con noi, Signore è sera ormai,
resta qui con noi, il sole scende già, se tu sei fra noi la notte non verrà.

2. S'allarga verso il mare, il tuo cerchio d'onda,
che il vento spingerà, fino a quando giungerà
ai confini di ogni cuore, alle porte dell'amore vero,
come una fiamma che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà (Rit.).
3. Davanti a noi l'umanità lotta, soffre, spera,
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita,
con te saremo sorgente d'acqua pura,
con te fra noi il deserto fiorirà (Rit.).

La conversione di Ninive e il perdono divino

Poniamoci una questione.

Perché nella Chiesa si continua a predicare il Dio di Giona? Perché, in certe predicazioni, si insiste a presentare un Dio che non ha cuore, non ha viscere, un Dio senza pentimento e senza sorriso?

Perché molti, anche in territorio cristiano, finiscono per aderire all'immagine di Dio che aveva in testa Giona e fanno così fatica a gioire di un Dio che perdona?

Dobbiamo confessarlo. Anche noi, qualche volta, come Giona, abbiamo pensato che sarebbe meglio annunciare il Dio della Legge, il Dio che ti prende a calci nel fondo della schiena, il Dio dell'Inferno, il Dio degli obblighi e dei divieti e dei relativi, inesorabili castighi. Sarebbe più efficace.

Spunti di riflessione

- Non crederemo mai abbastanza alla potenza creatrice e trasformatrice della Parola di Dio. Ninive era circondata da mura di difesa possenti, pressoché imperforabili, per cui la città sembrava inespugnabile. Eppure sono bastate cinque parole per sgretolare quei bastioni. La Parola di Dio opera breccie anche nelle mura di acciaio.
- Dio se la ride delle nostre previsioni "ragionevoli".
- Quando si sta sull'orlo del burrone, e addirittura si è in procinto di precipitare, bisogna avere il coraggio di aggrapparsi al fiore esile della speranza
- La conversione avviene in modo estremamente rapido e semplice: *"Ma gli uomini di Ninive credettero (ebbero fiducia) in Dio"*. Il Signore dovette faticare più a lungo con Giona prima di raggiungere il proprio obiettivo.
- Questa è, senza dubbio, una conversione in massa. Ma la folla non conta nulla senza il singolo individuo. La via della conversione non passa per le piazze, ma passa per il cuore di ognuno.

Riflessioni personali e preghiera
